

La Grecia classica

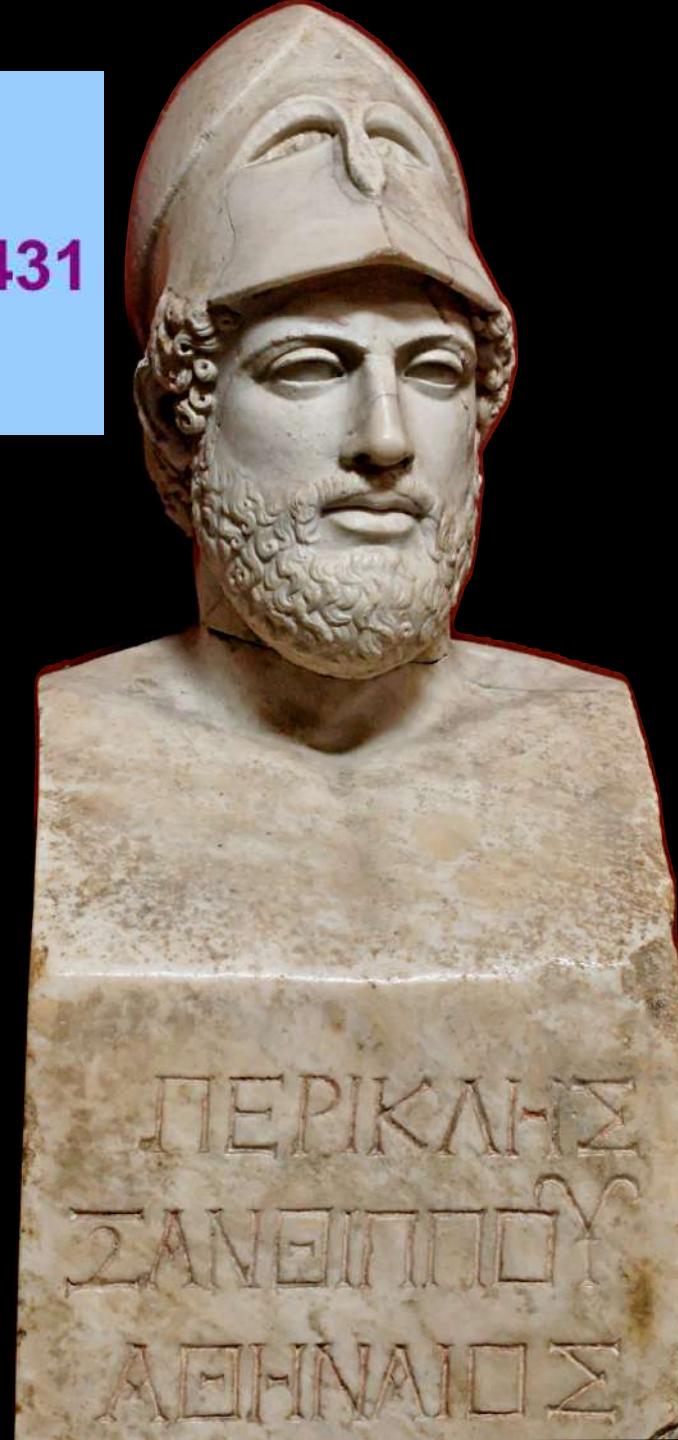
periodo compreso tra la vittoria greca di Salamina sulla flotta persiana nel 478 a.C. e la morte di Alessandro Magno nel 323 a.C.



- “Pentecontetia”
- **478** (fine guerre contro i Persiani) – **431**
(inizio guerra del Peloponneso)

La ricchezza delle realizzazioni ateniesi di questo periodo è tale da offuscare la produzione artistica degli altri centri.

Le opere realizzate in questo arco di tempo saranno considerate punto di arrivo della creazione artistica tanto da costituire un insegnamento per tutta la successiva produzione scultorea greca.



Busto di Pericle, copia romana in marmo da originale greco del 430 a.C.,



Doriforo, copia romana dell'originale in bronzo
realizzato da Policletos, 450 a.C. ca.,
Napoli, Museo Archeologico Nazionale

Platone, *Filebo*:
*misura e proporzione sono ovunque
presupposto di bellezza e virtù*

Per Policletos il bello doveva essere il risultato dell'equilibrio tra pregi formali e valore morale, del *kalos kai agathos*, del bello e del buono insieme



PONDERATIO

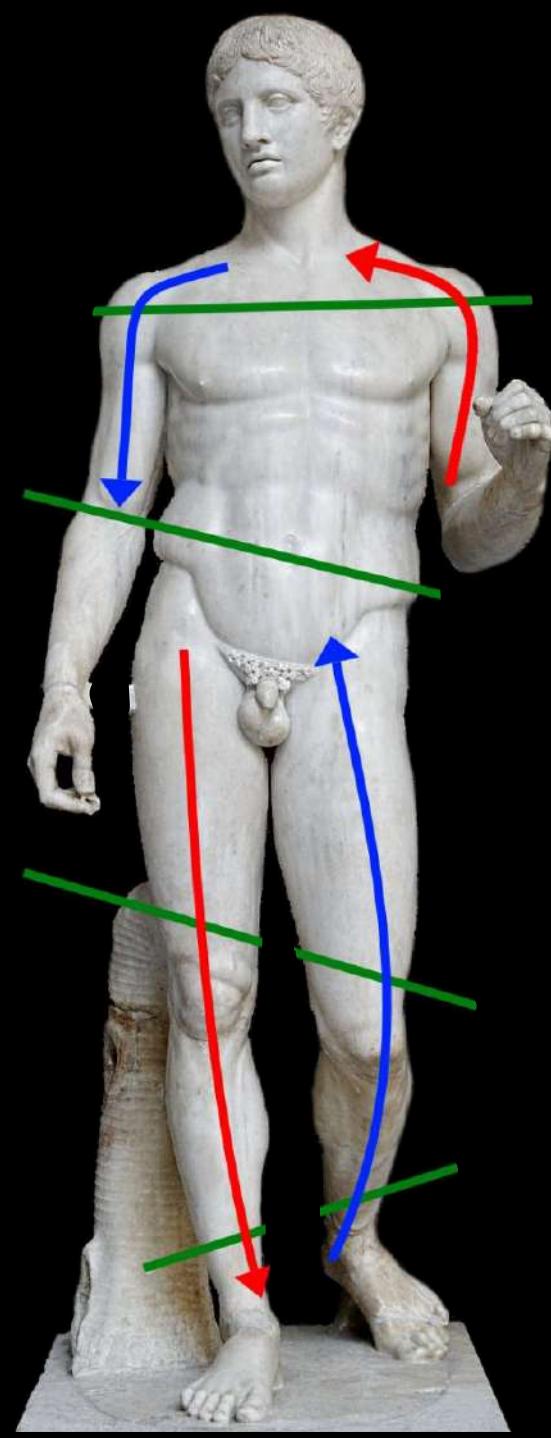
Le parti della figura, per Policleto, sono da porre in un gioco di corrispondenze e relazioni fra loro:

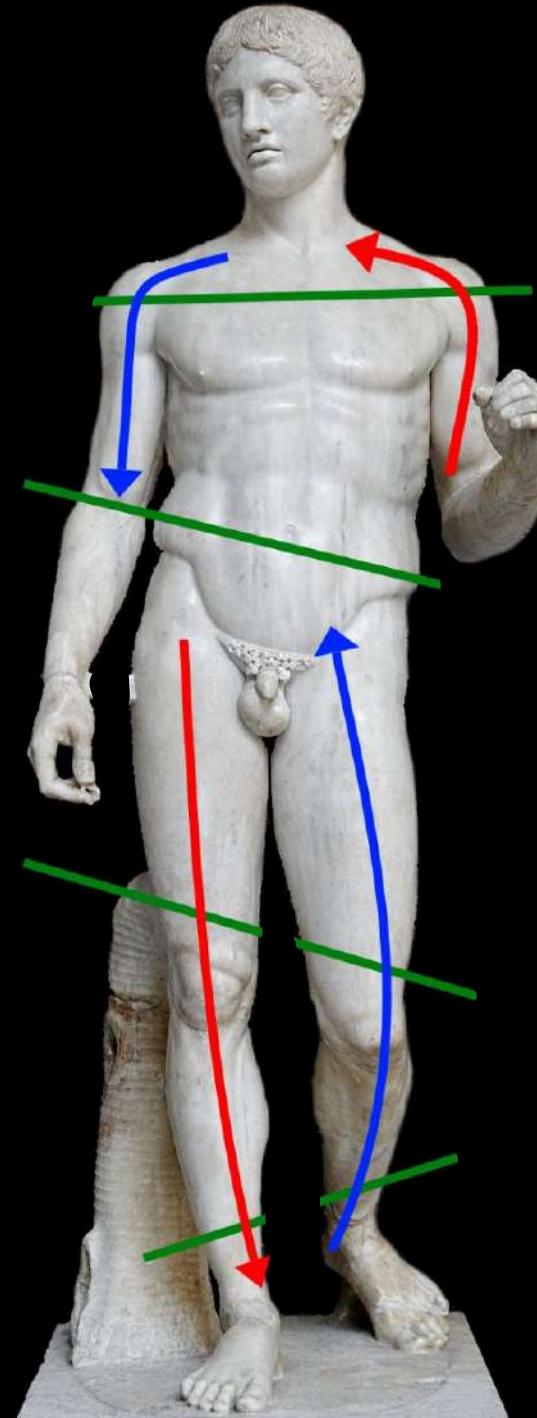
CHIASMO

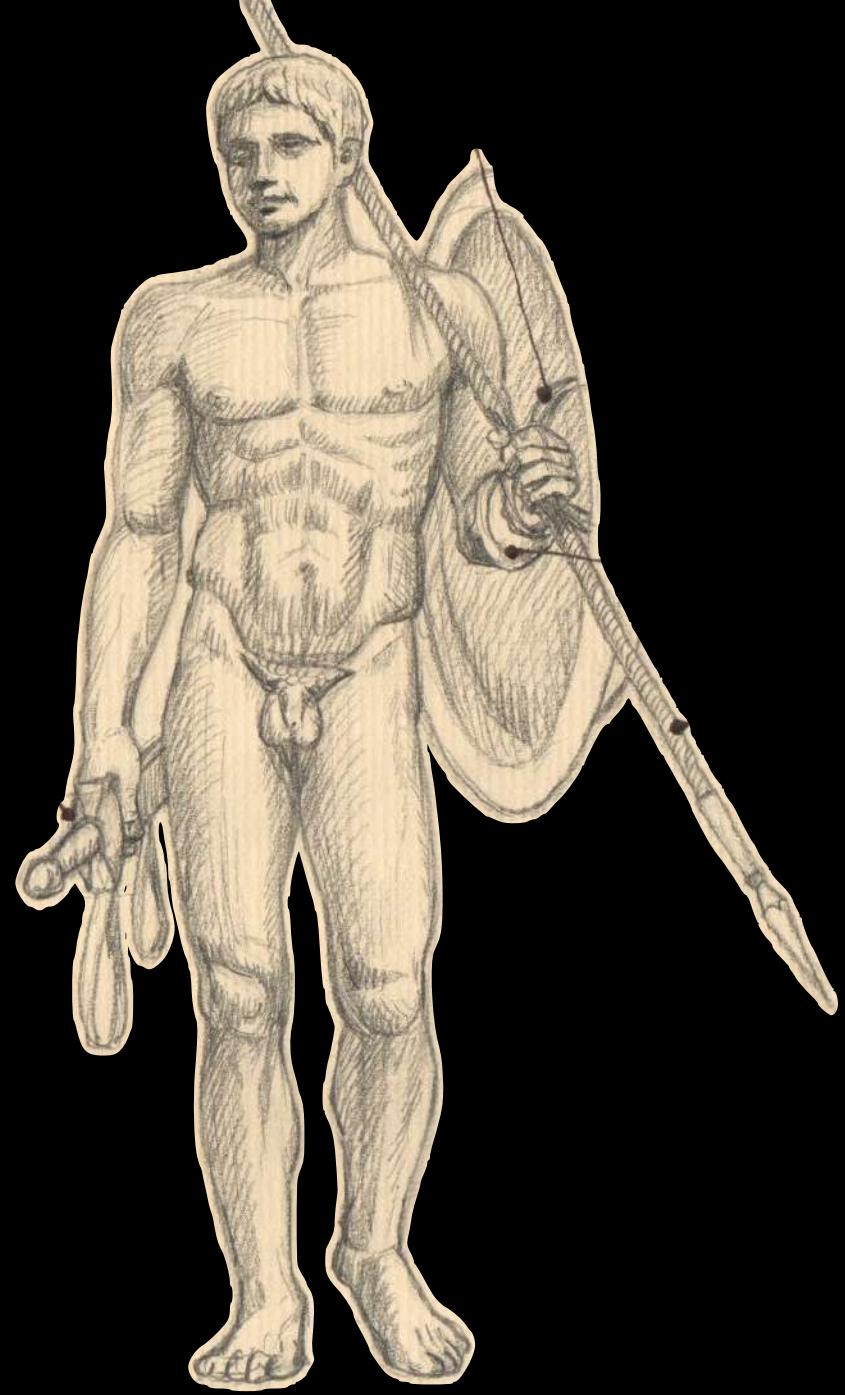
- La gamba destra sostiene il peso del corpo, la spalla sinistra opposta sostiene il peso della lancia;
- La spalla destra è rilassata e segue la flessione rilassata della gamba opposta, che sarà scartata all'indietro e deve accennare il passo.

Ne deriva una simmetria inversa chiamata chiasmo (dalla forma della lettera dell'alfabeto greco “X”)









1

2

3

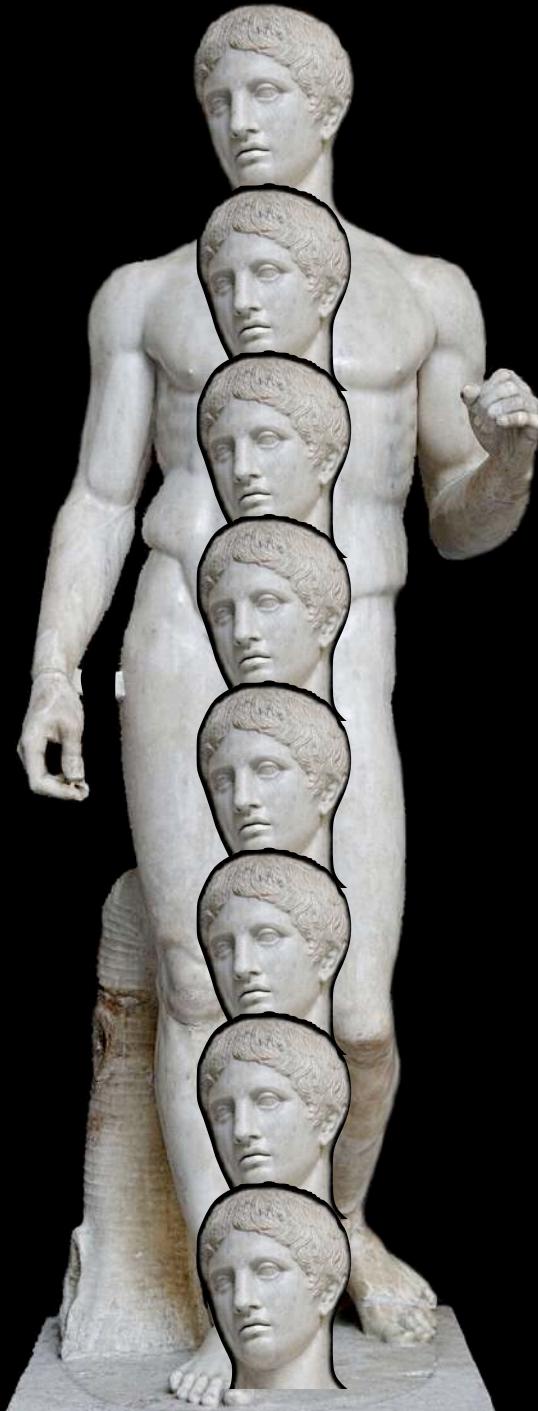
4

5

6

7

8



Modularità nella costruzione:

- la testa è esattamente 1/8 del corpo
- il busto, in altezza, è 3 volte la testa
- le gambe 4 volte la testa

Policleto, Diadumeno, copia antica in marmo
da originale di Policleto del 430-420 a.C.,
Atene, Museo archeologico nazionale







Policleto arriva ad Atene tra 440 e 430 a.C. , insieme a Fidia partecipa al concorso per la realizzazione di una figura di un'Amazzone per il tempio di Artemide a Efeso



Policleto, Amazzone capitolina, copia in marmo da originale in bronzo del 430 a.C., Roma, Musei Capitolini

Fidia, Amazzone Mattei, copia antica in marmo da originale del 435 a.C., Città del Vaticano, Musei Vaticani

Fidia, Athena Lemnia (testa Palagi), 451-448 a.C., copia in marmo, Bologna, Museo Civico

Caduta la fazione aristocratica di Cimone, nel 461 a.C. avviene la svolta democratica con Pericle, lo stratega che condizionerà la politica estera e interna di Atene sino al 429, data della sua morte durante la grande peste.





Kore di Euthydikos, dalla colmata persiana,
500-480 a. C., Atene, Museo dell'Acropoli



Ipotesi di provenienza della Testa Palagi, 451-448 a.C., marmo, Bologna, Museo Civico ricostruzione

Sull'acropoli di Atene Pericle sceglie inizialmente di lasciare intatte le rovine precedenti, bloccando la ricostruzione dei luoghi sacri distrutti dai persiani e lasciando le rovine come un monito per il futuro. Sceglie poi di non restaurare **gli antichi privilegi** della classe aristocratica, segnando una cesura con il precedente sistema di governo elitario.





Ricostruzione virtuale dell'Acropoli di Atene

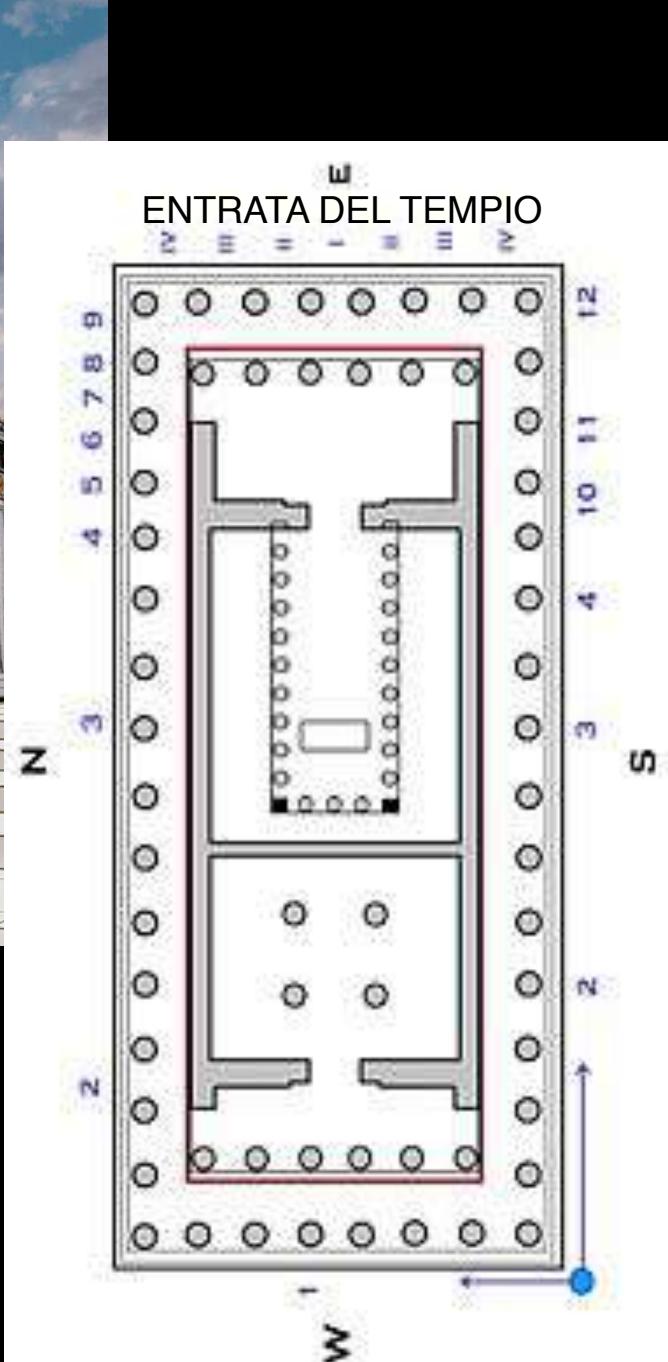
Ictino e Callicrate, Partenone, 447-432 a.C.

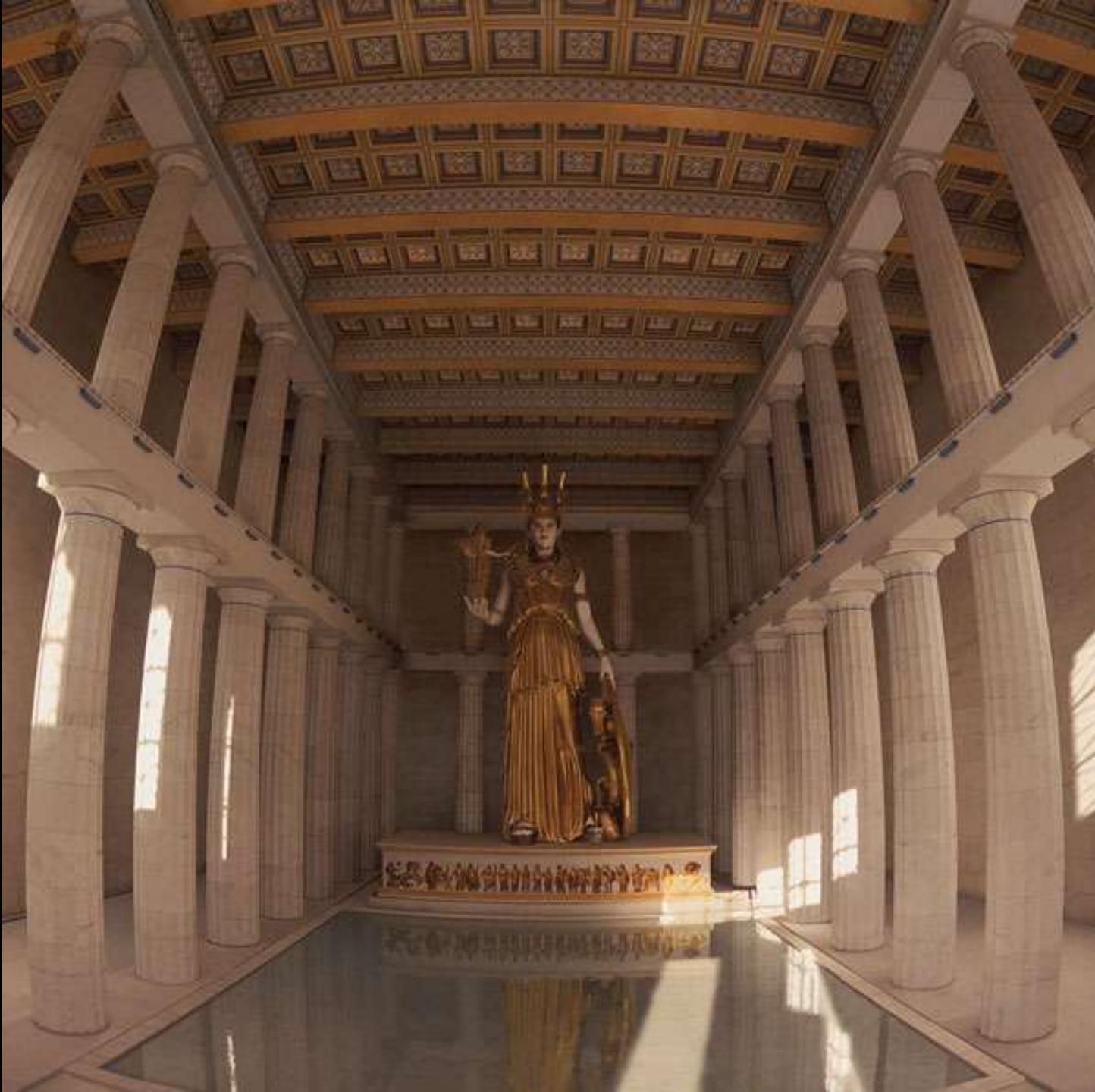


Il tempio sorge un tempio mai completato, in una prima fase interrotta dall'entrata dei Persiani ad Atene nel 480, una seconda fase interrotta dalla morte del politico Cimone nel 450.



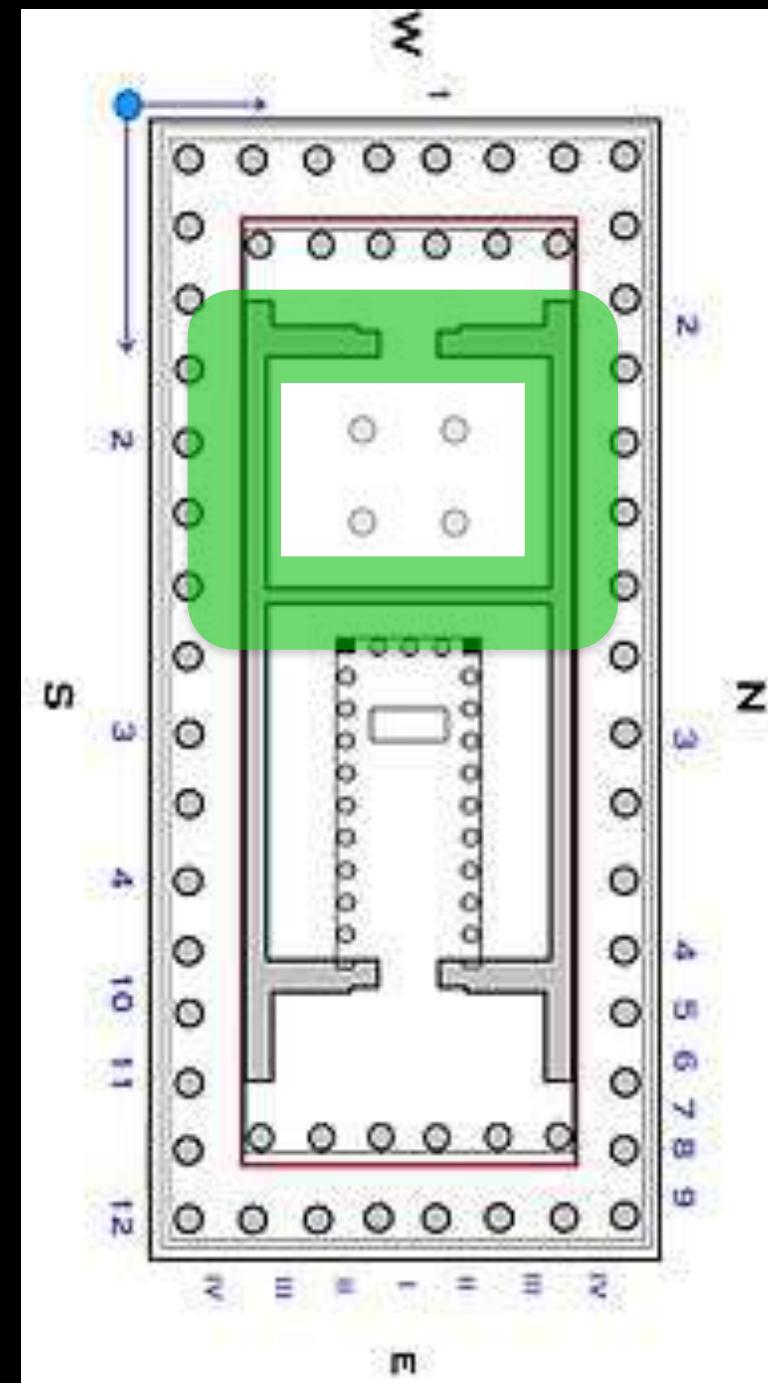
Pianta e ricostruzione grafica del Partenone

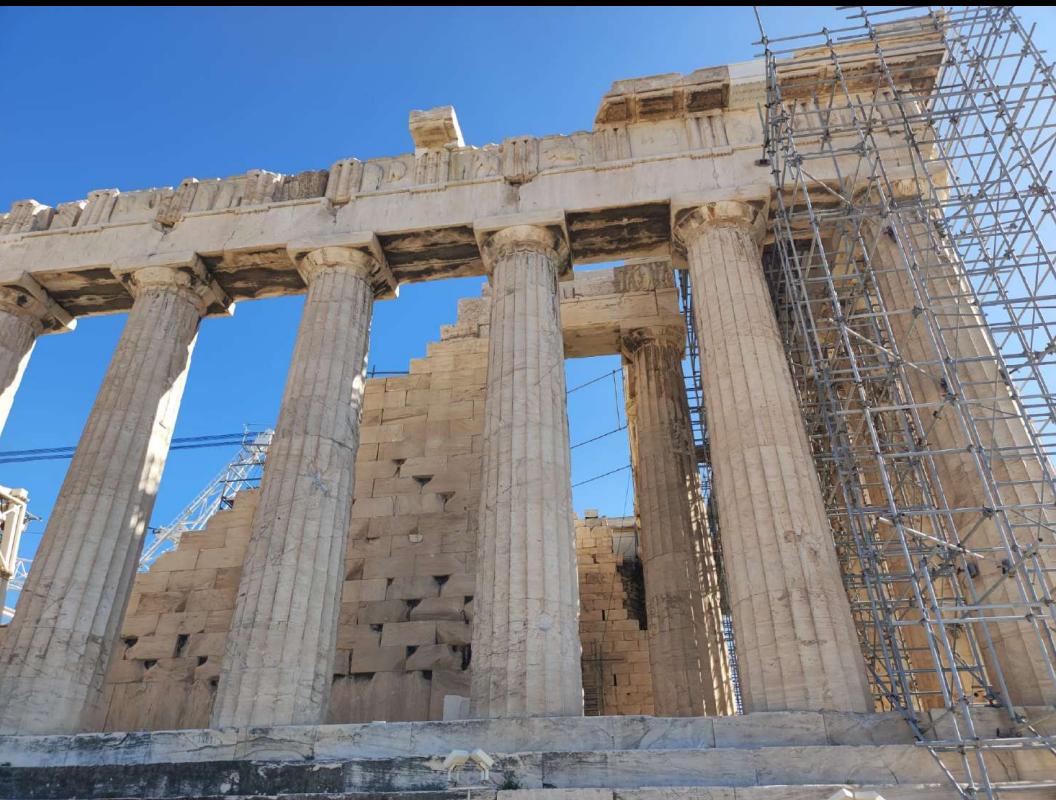




Oltre a un piccolo opistodomo, viene inserita una parte posteriore della cella, rivolta verso ovest, era detta **Parthenon**, nome che poi si estese a tutto il tempio in era successiva.

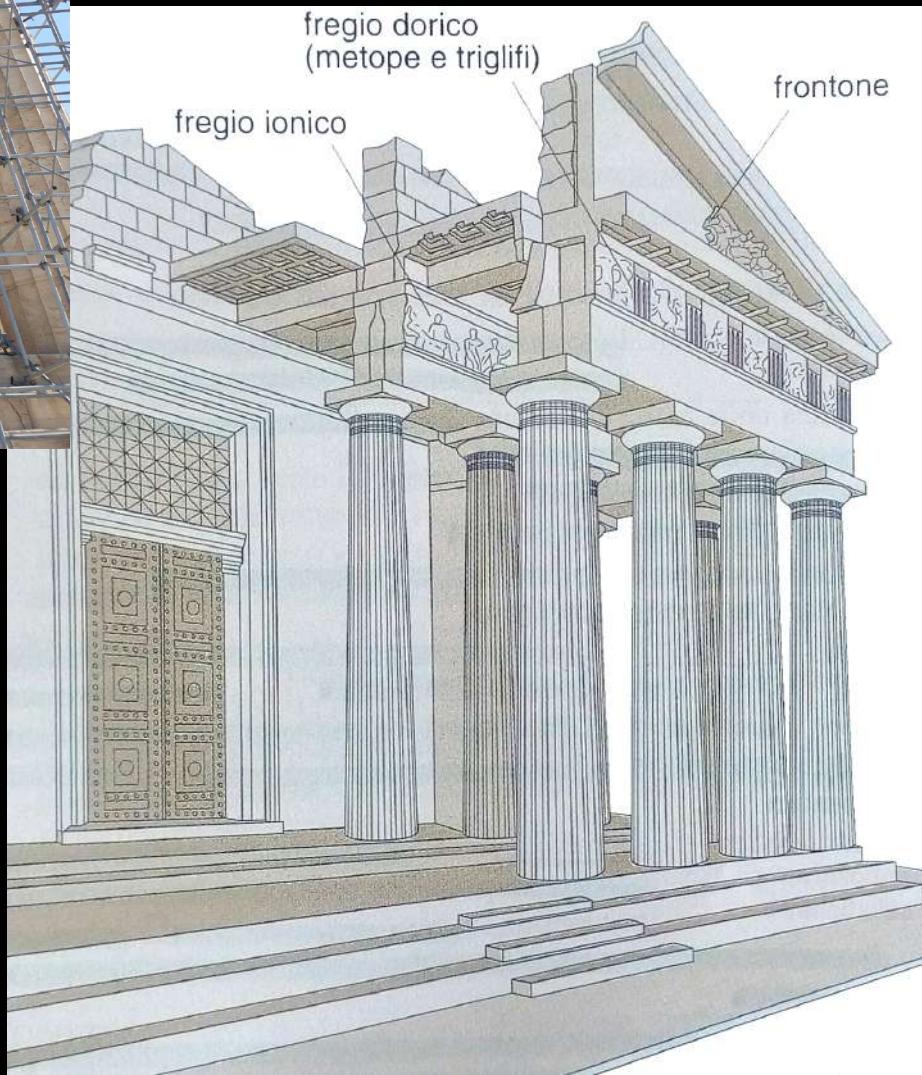
Si trattava della “sala delle vergini”, dove verosimilmente si conservava il tesoro della città e gli arredi sacri del tempio, sorretto da quattro colonne ioniche





Il fregio dorico è decorato con **92 metope** su soggetti tratti dal mito e dall'epos.
14 episodi sui lati brevi, 32 sui lati lunghi

Ricostruzione grafica del Partenone di Atene



Le metope Ovest del Partenone: AMAZZONOMACHIA



Metopa lato Ovest no. 1

Metope lato nord: Ilioupersis (Distruzione di Troia)

Metopa N 32



Metopa N 25





Metope lato est: Gigantomachia



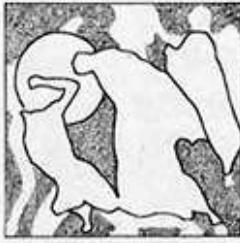
1



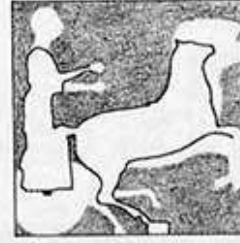
1



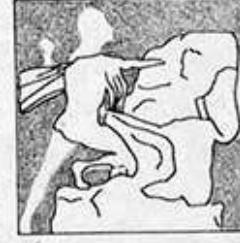
4



4



5



6



1



1



9



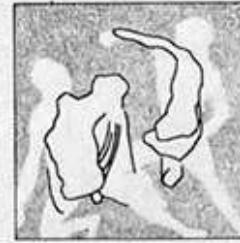
10



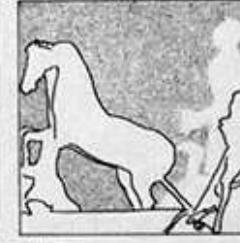
13



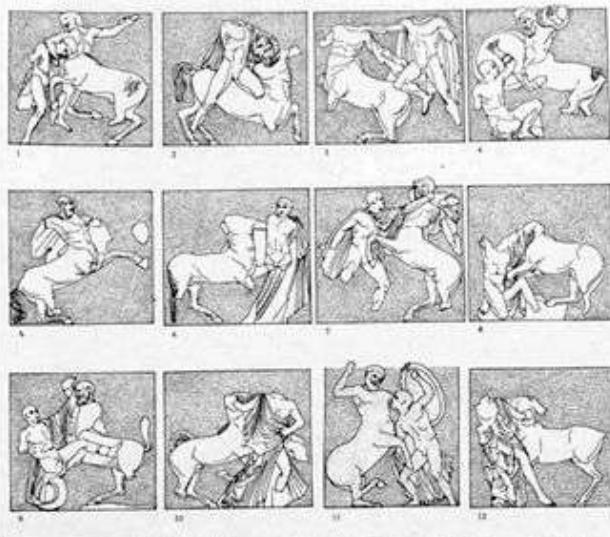
12



13

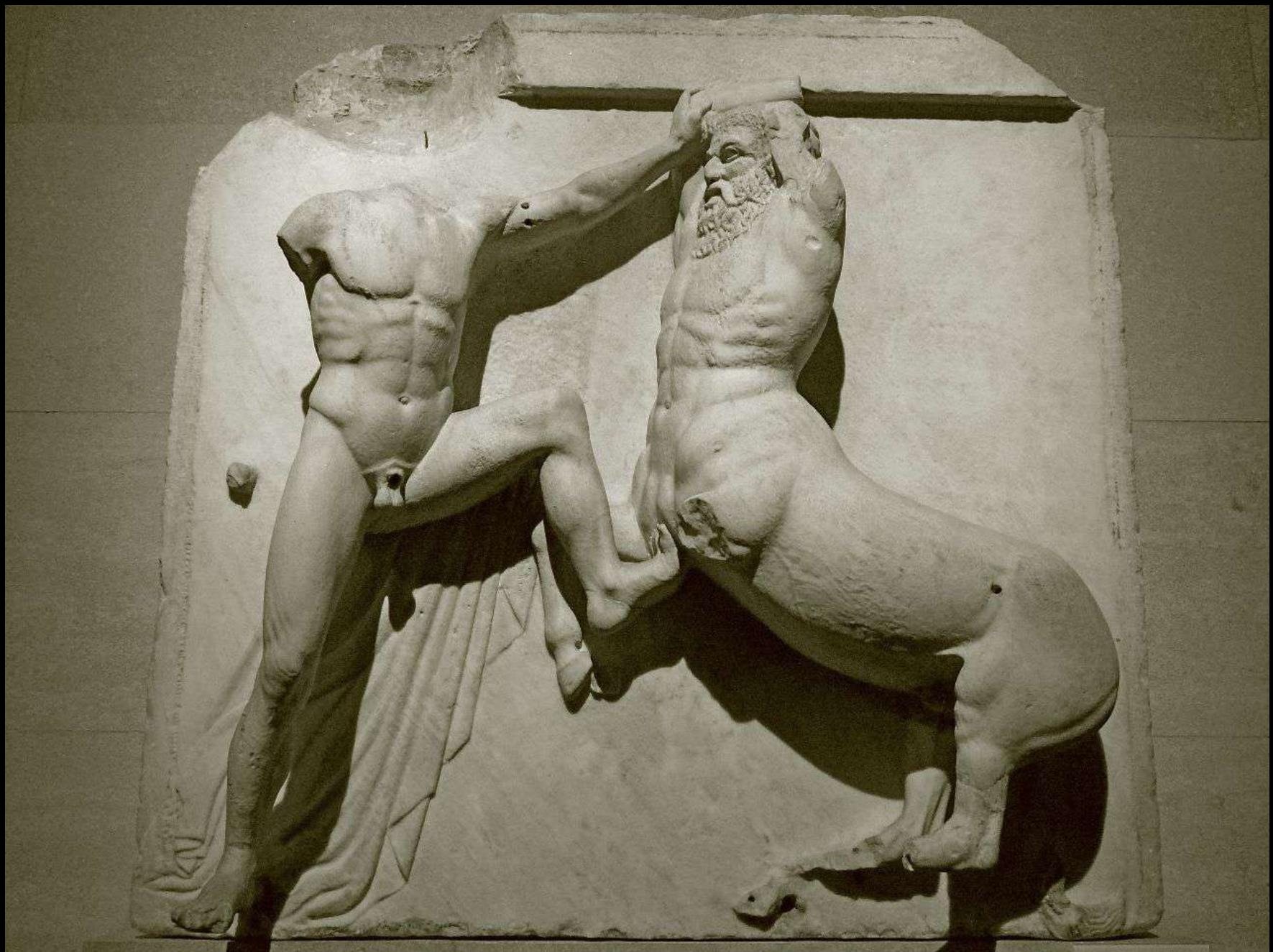


14



Metope lato sud: Centauromachia



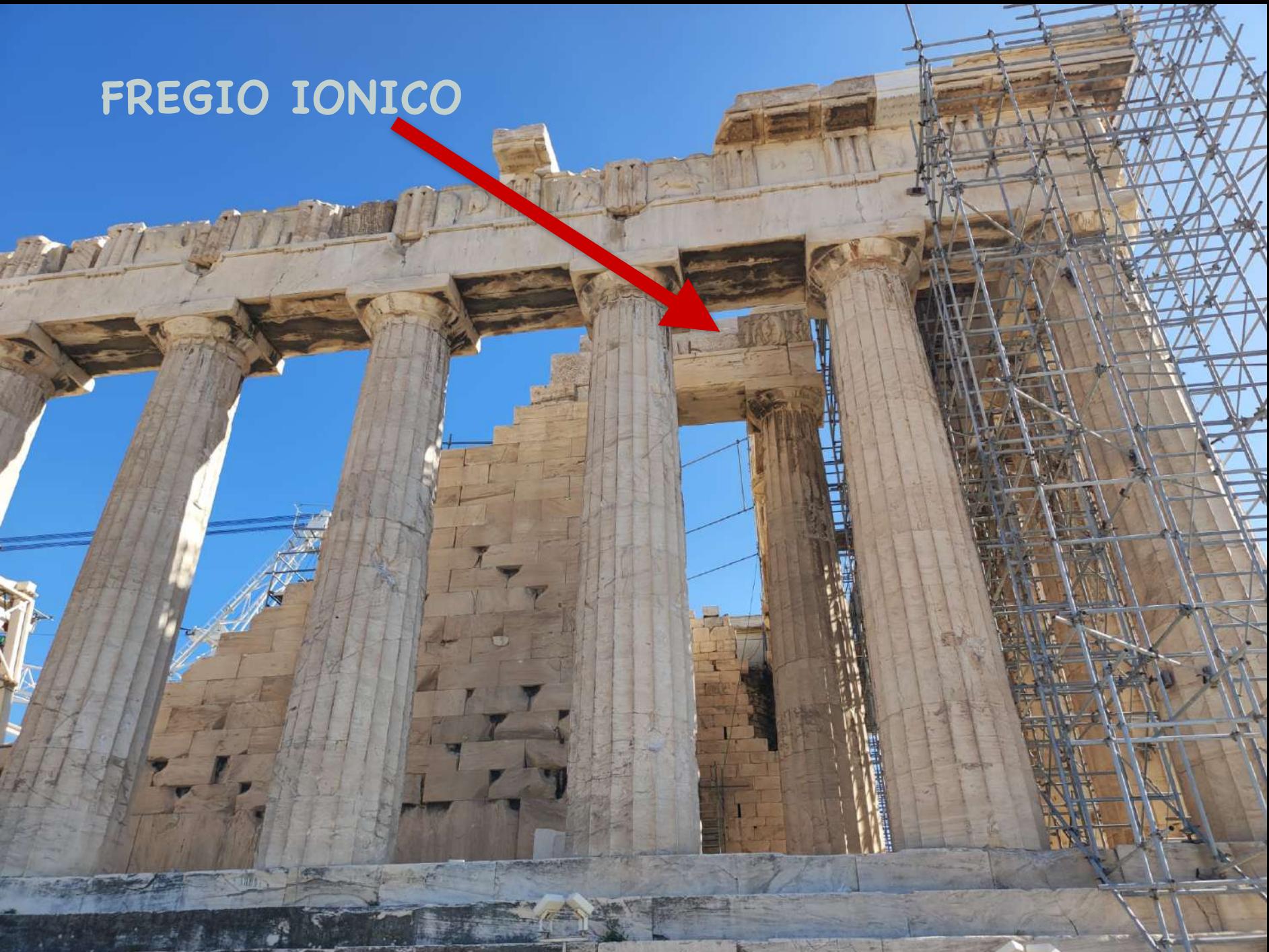


Metopa con scene di Centauromachia proveniente dal Partenone di Atene, Londra, British Museum



Metopa con scene di Centauromachia proveniente dal Partenone di Atene, Londra, British Museum

FREGIO IONICO

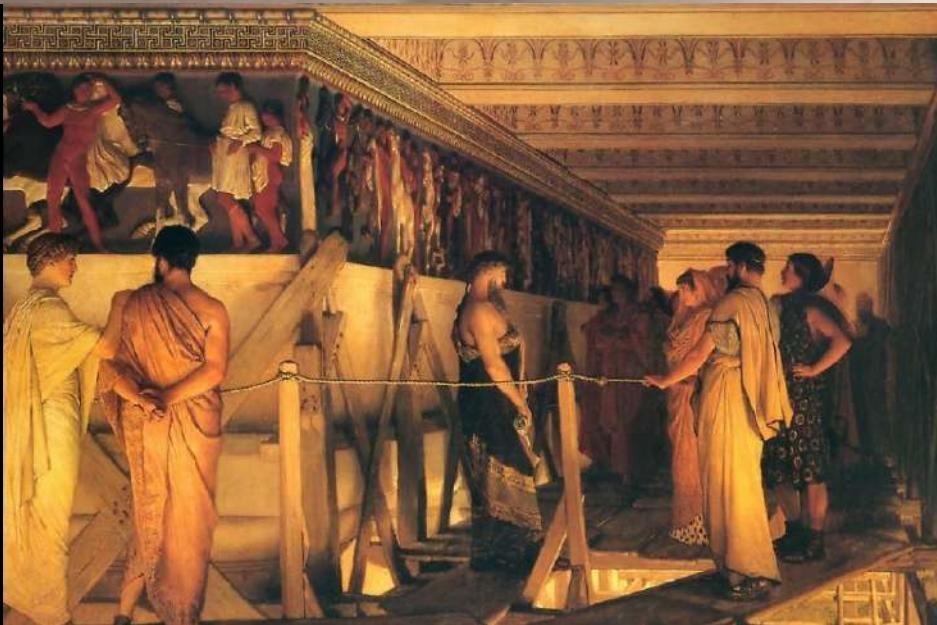




Fregio delle Panatenee, proveniente dal Partenone di Atene, Londra, British Musem



Fregio delle Panatenee, Atene, Museo dell'Acropoli



Lawrence Alma-Tadema, Fidia mostra i fregi del Partenone, 1868





Fregio delle Panatenee, proveniente dal Partenone di Atene, Londra, British Musem



Fregio delle Panatenee, proveniente dal Partenone di Atene,
Londra, British Musem





Fregio delle Panatenne,
proveniente dal Partenone di Atene,
Londra, British Musem

Frontoni del Partenone



Ricostruzione del frontone orientale (entrata principale)



Ricostruzione del frontone occidentale

Il tema del frontone orientale, entrata principale del tempio, è la nascita di Atena, con Zeus in trono



Ricostruzione del frontone orientale (entrata principale)

Fronte est del Partenone di Atene, con copia delle sculture originali in collezione al British Museum di Londra





Sculture del Frontone EST del Partenone di Atene, Londra, British Museum

Dioniso, scultura del Frontone EST del Partenone di A
Londra, British Museum



Demetra e Kore, sculture del Frontone EST del Partenone
di Atene, Londra, British Museum



Sul frontone occidentale viene rappresentata la sfida tra Atena e Poseidone sul dominio dell'Attica



Sculture del Frontone OVEST del Partenone di Atene, forse la dea Iris,
Londra, British Museum





Ricostruzione del Partenone, Nashville, Tennessee, U.S.A.



Zeusstatue im Tempel zu Olympia.

Tempio di Zeus ad Olimpia, stampa con statua crisoelefantina di Zeus del 1888 di Heinrich H. Leutemann



Ricostruzione della colossale statua crisoelefantina della Atena Parthenos realizzata da Fidia tra il 447 e il 438-437 a. C. circa, Nashville, Tennessee, U.S.A.

Atena proveniente dal ginnasio del Varvakeion, copia romana dall'originale di Fidia, Atene, Museo Archeologico Nazionale



In petto, come da tradizione, si trova la testa della Gorgone Medusa, mentre sull'elmo attico a tre creste, due figure di Pegaso laterali e una sfinge centrale, segno dei contatti con la cultura egizia e sinonimi di sapienza propri della cultura orientale.

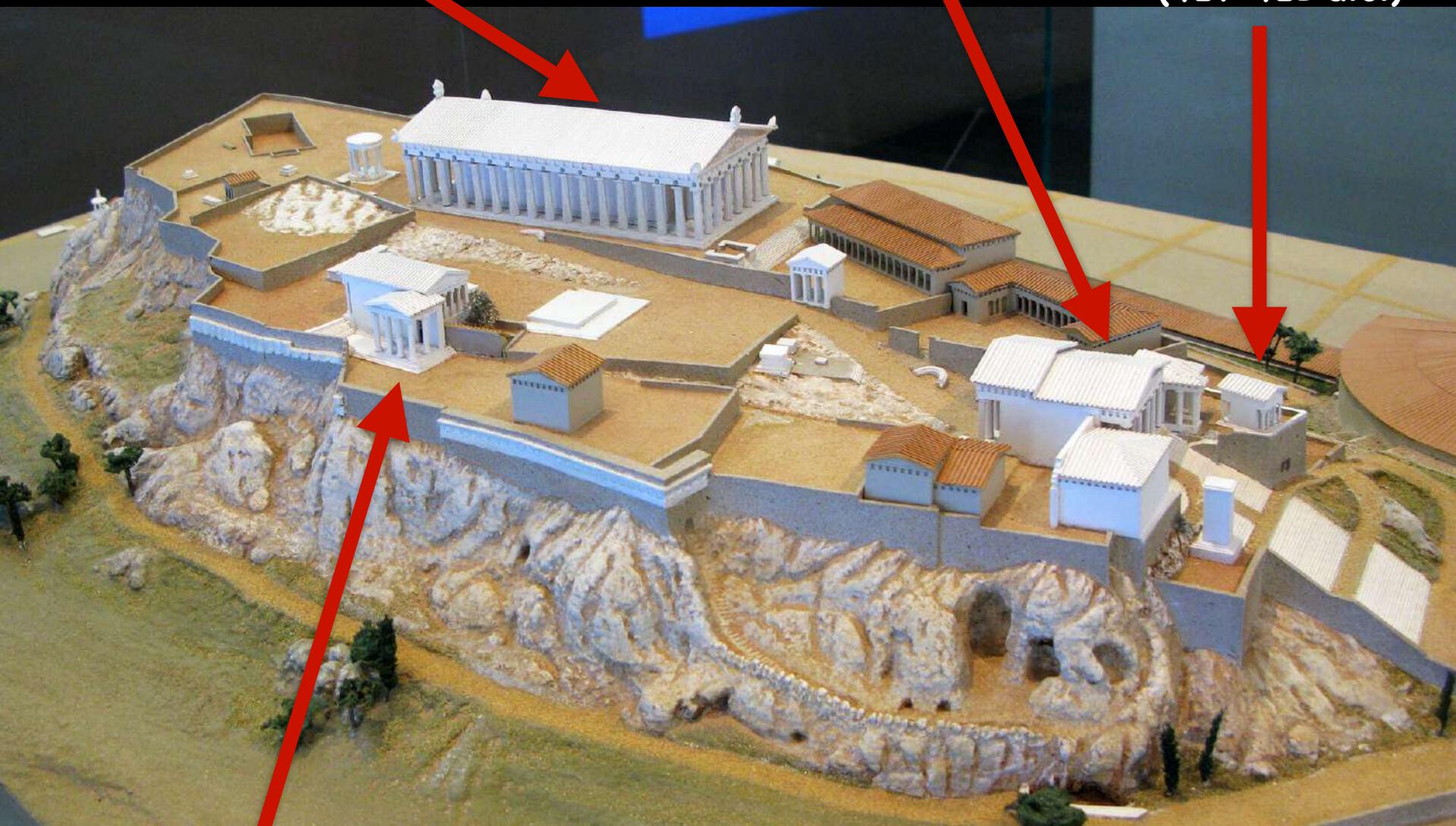


Partenone (447-432 a.C.)

Propilei (437-432 a.C.)

Tempietto di
Athena Nike
(427-421 a.C.)

Eretteo (421-407 a.C.)



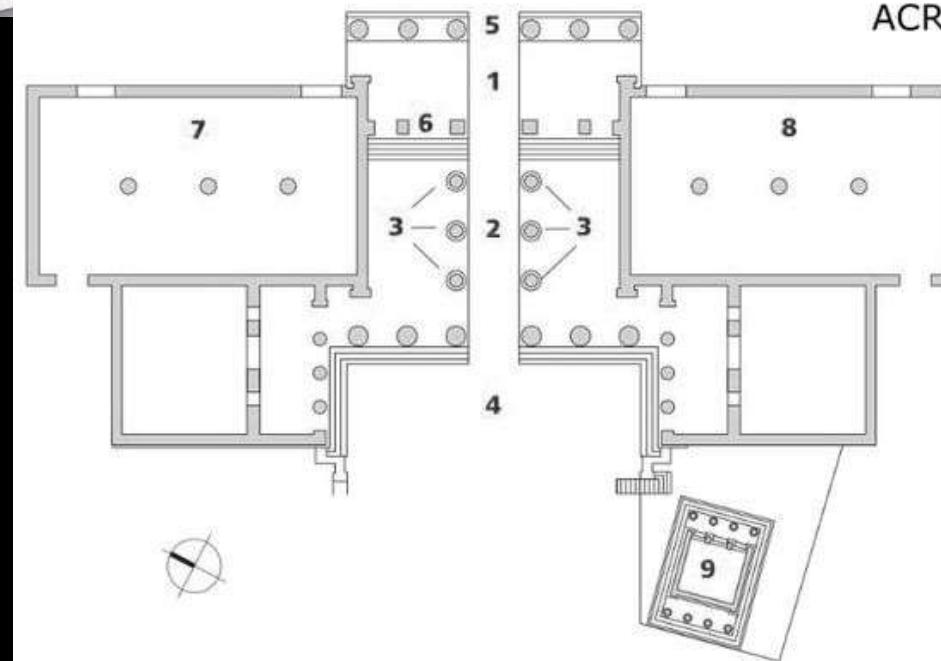
Propilei, affidati nel 437 a.C. a Mnesicle



- Monumentalizzazione dell'accesso all'area sacra
- Separazione tra area sacra e area profana
- Coronamento simbolico delle mura difensive della rocca
- Rispetto dello svolgimento dell'annuale processione delle Panatenee
- Risolvere il forte dislivello tra l'entrata, dove termina la strada che sale al santuario, e l'uscita verso la spianata rocciosa.



Ricostruzione grafica e pianta dei Propilei



ACROPOLI DI ATENE Propilei

1. Vestibolo orientale
2. Vestibolo occidentale
3. Colonne ioniche
4. Fronte Ovest
5. Fronte Est
6. Muro
7. Pinacoteca
8. Ala Sud
9. Tempietto di Athena Nike





I Propilei dell'Acropoli di Atene, realizzati dall'architetto Mnesicle tra il 437 e il 433 a.C.



Ricostruzione del Partenone, Atene, Museo dell'Acropoli

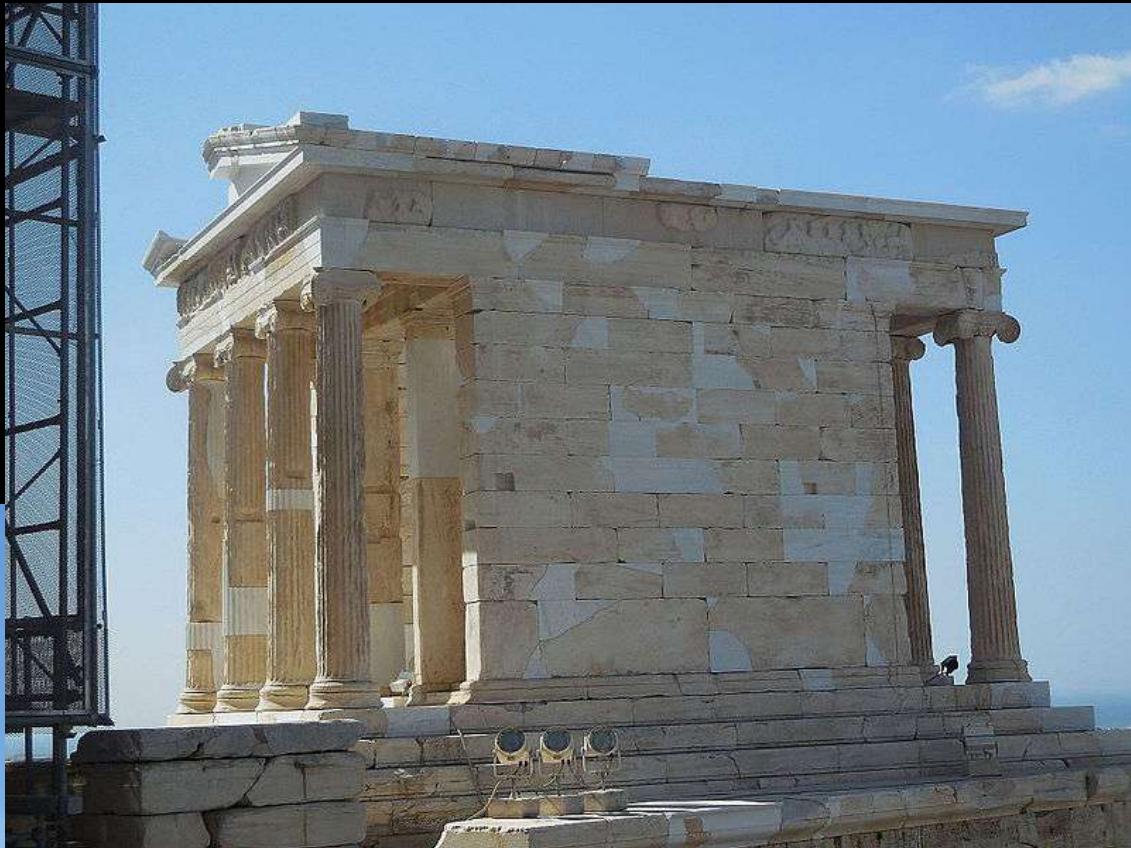


Ricostruzione del Partenone, Atene, Museo dell'Acropoli

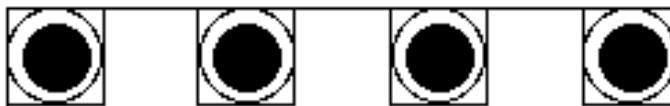


Ricostruzione grafica dei propilei

Callicrate, Tempietto di Atena Nike, 427-421 a.C., Atene



anfiprostilo tetrastilo (due fronti opposti con quattro colonne ognuno)



Pronaos



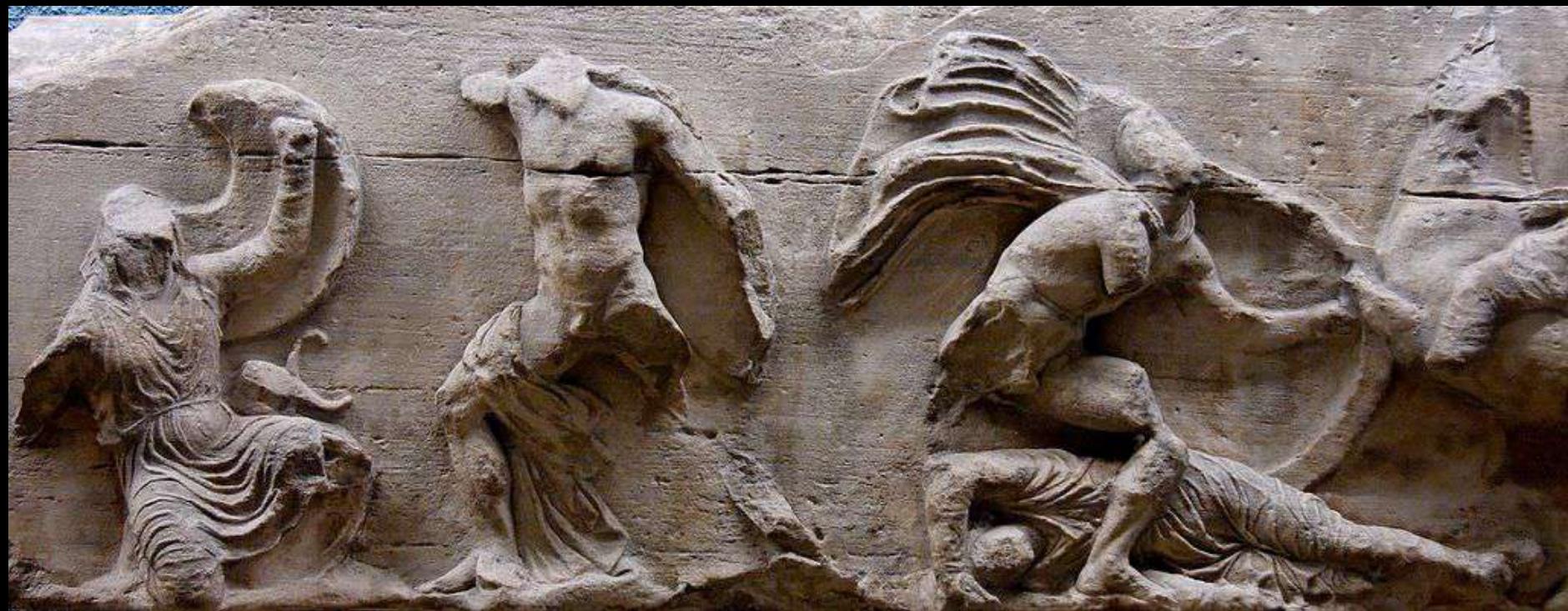
Cella



Opisthodomos



Pianta e alzati del Tempio di Atene Nike



Fregio del Tempietto di Atena Nike sull'Acropoli di Atene



Bassorilievi della Balaustra del Tempio di Atene Nike, 409-406 a. C., Atene, Museo dell'Acropoli



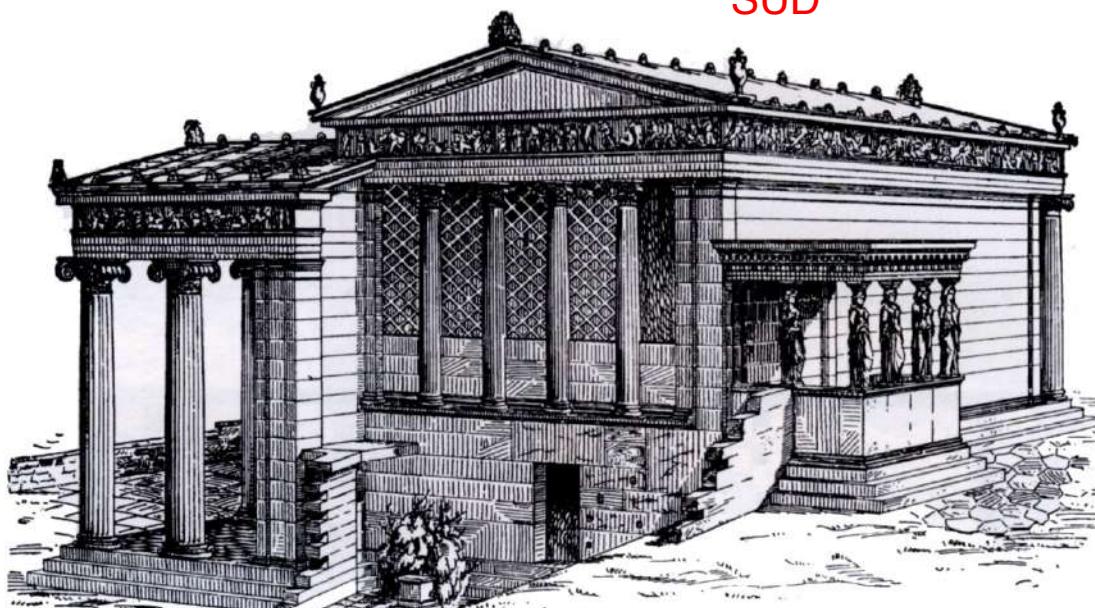
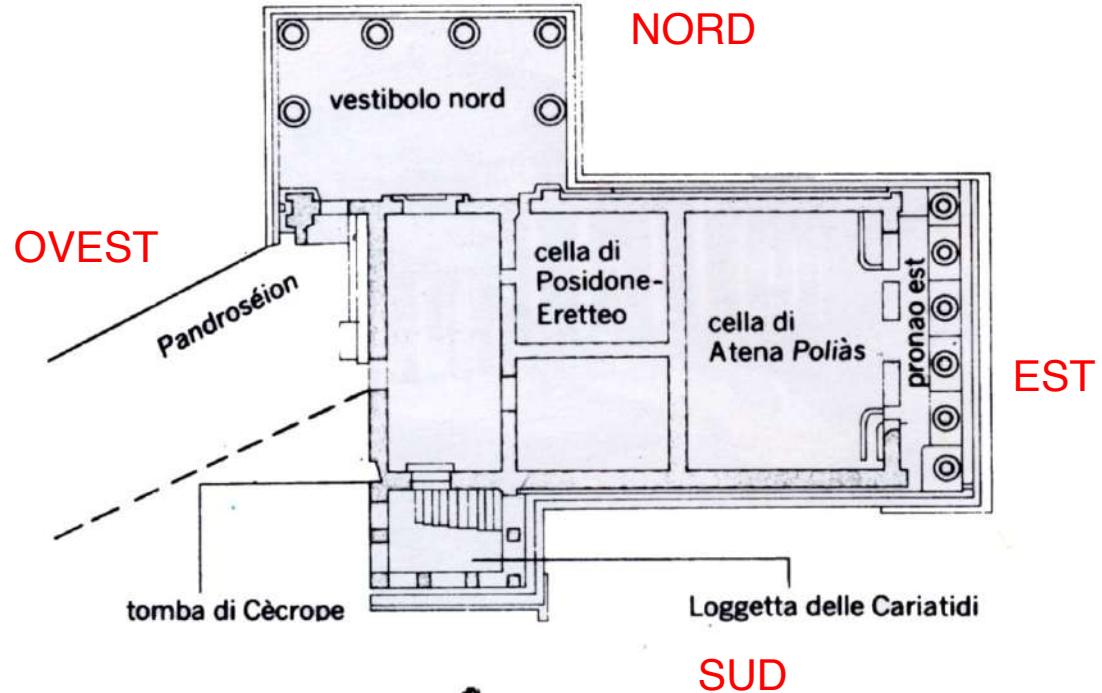
Bassorilievo della Balaustra del Tempio di Atene Nike, 409-406 a. C., Atene, Museo dell'Acropoli

Eretteo dell'Acropoli di Atene, 421- 407 a. C.



Chiamato Eretteo da Pausania in visita all'acropoli nel II sec. d.C.

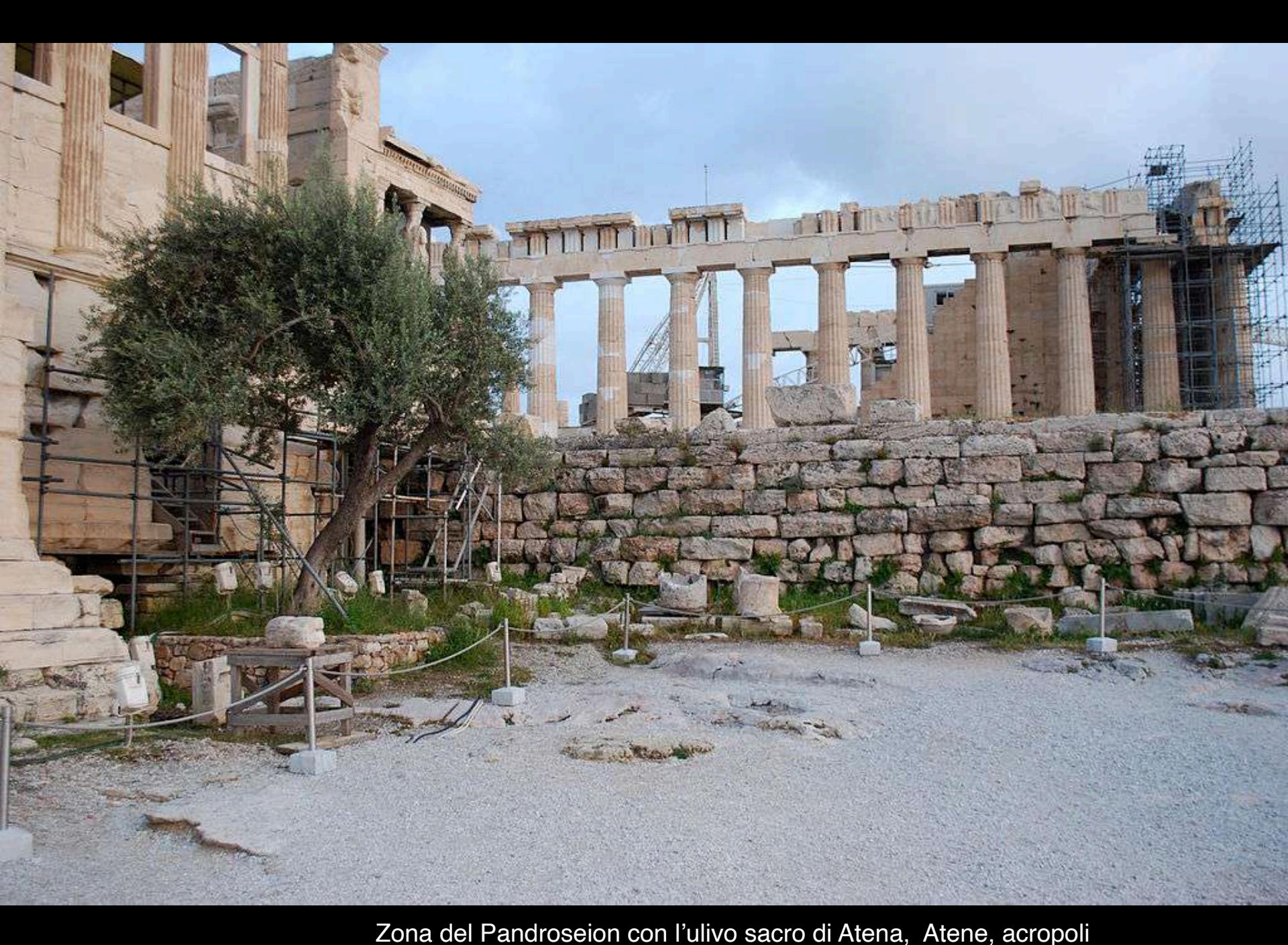
Si trova nella zona centrale dell'acropoli, luogo del primo tempio di Atena Poliade (protettrice della città), e dove si trovavano strutture di periodo miceneo, testimonianza quindi dei primordi di Atene. Qui il mito vuole si trovasse l'olivo sacro, nato miracolosamente sul suolo roccioso per volere di Atena durante la disputa con Poseidone per il possesso dell'Attica.



Pianta e grafico dell'Erechtheion dell'Acropoli di Atene

L'edificio ospita vari culti, ma viene concepito come unico corpo di fabbrica organizzato su livelli diversi e su due assi incrociati a 90 gradi. Il corpo è diviso in due metà: a est l'ingresso con un portico con 6 colonne ioniche, da cui si accede all'ampia sala con la cella e il simulacro antico di Atena. A nord da un vestibolo a 6 colonne, dove è custodito il pozzo nato dalla fenditura creata dal tridente di Poseidone, si accede agli ambienti di culto di Zeus e di Poseidone e di Eretteo.

L'abbassamento di quota del terreno spiega l'anomalia della facciata su due livelli a ovest: il superiore con quattro colonne murate, l'inferiore con un muro pieno, nel quale doveva trovarsi una porta che dava sul piano inferiore, sulla zona che ospitava l'ulivo sacro di Atena.



Zona del Pandroseion con l'ulivo sacro di Atena, Atene, acropoli



Eretteo dell'Acropoli di Atene, realizzato tra il 421 e il 407 a. C.



Alcamene il giovane, Cariatidi, Atene, Museo dell'Acropoli



Pittore di Cecrope, Cratere con Atena e Cecrope libanti,
410-400 a.C., Eichenzell, Schloss Fasanerie



Pittore di Erittonio, Cratere attico con Atena ed Erittonio,
420 a.C. ca., London, British Museum

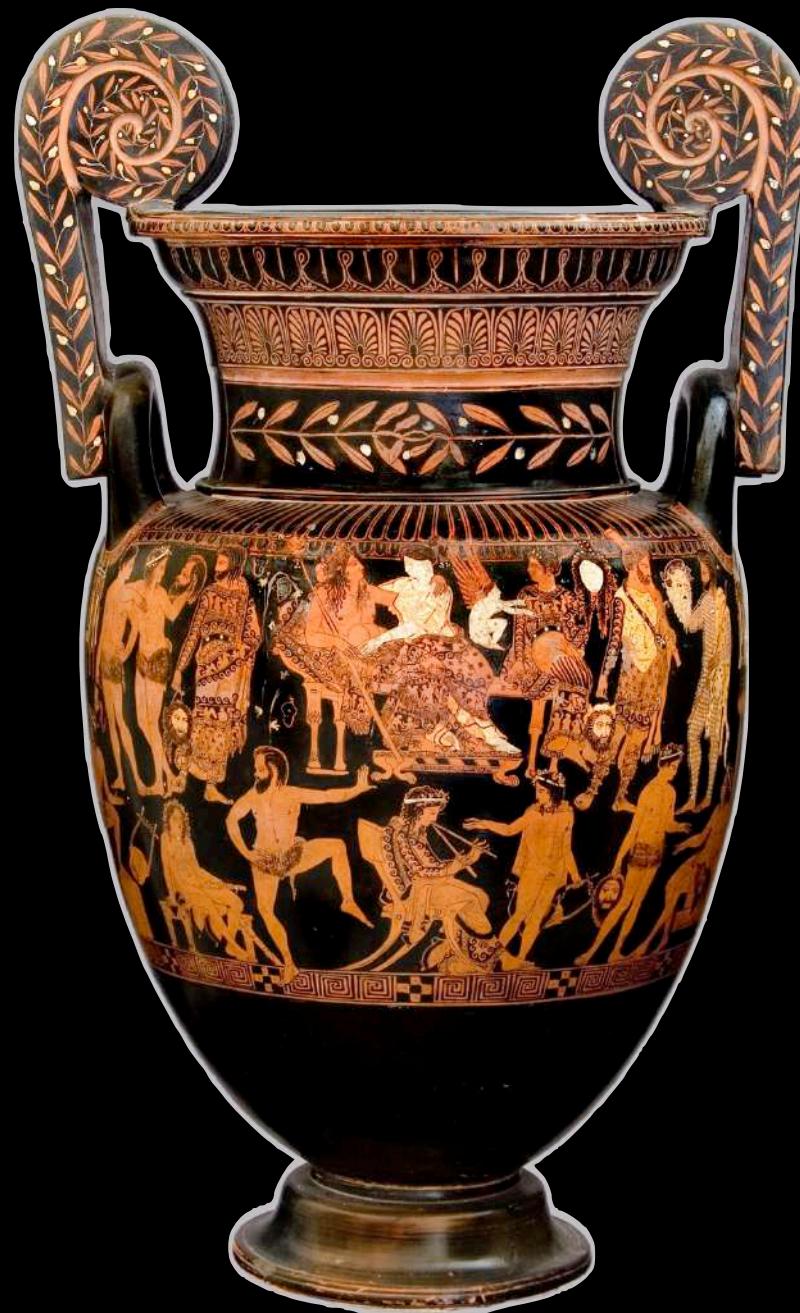


Alcamene il giovane, Cariatidi, Atene, Museo dell'Acropoli

Pittore di Pentesilea, Achille e Pentesilea, tondo interno della kylix eponima,
Monaco, Staatliche Antikensammlungen



Pittore di Pronomo, Cratere di Ruvo, ultimo decennio del V sec. a.C.,
Napoli, MANN





Cratere del Pittore di Pronomos, da Ruvo di Puglia,
Napoli, Museo Archeologico Nazionale



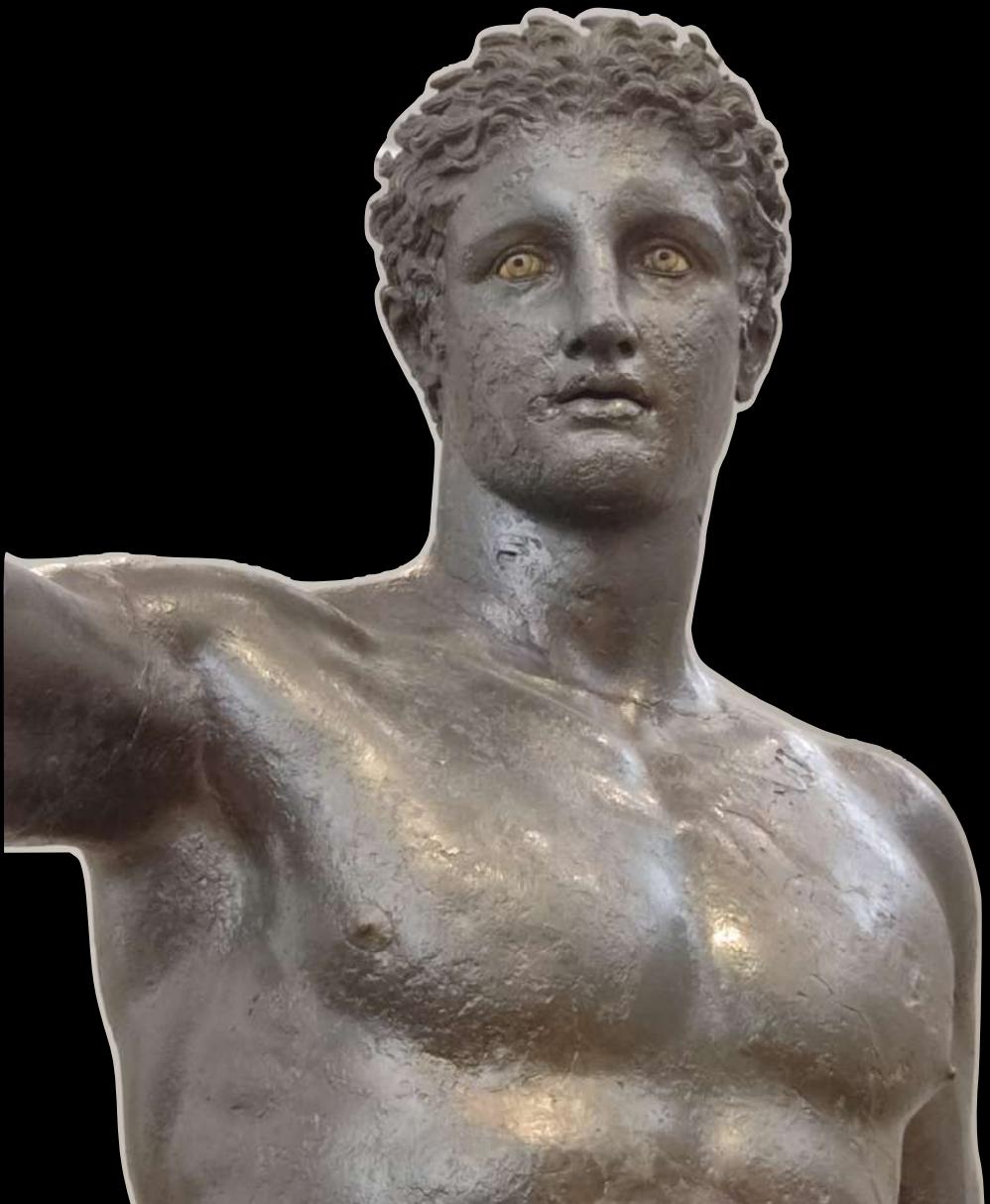
Cratere del Pittore di Pronomos, da Ruvo di Puglia, Napoli, Museo Archeologico Nazionale

La tarda classicità



Nel 404 a.C., alla fine della guerra del Peloponneso, la Atene di Alcibiade è sconfitta e vive un lungo anno di regime dei Trenta Tiranni, imposto dagli accordi con Sparta. Uno dei tiranni, Trasibulo, restaura la democrazia ad Atene, si propone come *primus inter pares*, fonda la lega navale ateniese con vari alleati. Sparta, che si allea con la Persia, resterà potenza egemone per poco, vista la mancanza di consensi interna alla Grecia per via di questa alleanza con il nemico di sempre. È in questo contesto che emerge la città di Tebe, che sconfigge Sparta e segna l'inizio dell'egemonia tebana.

Efebo di Anticitera, bronzo originale, IV sec. a.C.,
Atene, Museo archeologico nazionale.



Satiro versante, copia romana in marmo da originale in bronzo di Prassitele del 360 a.C., Palermo, Museo archeologico regionale

Le opere di Prassitele esprimono ora l'ideale della **charis**, la **grazia unita alla bellezza**. Le figure si liberano in nuovi ritmi sinuosi e soprattutto un **equilibrio instabile**, cominciando a conquistare lo spazio intorno ad esse



Statua di Apollo Sauroctono, copia
romana di un originale in bronzo
realizzato da Prassitele nella
seconda metà del IV secolo a.C.,
Parigi, Louvre



Versione in bronzo attribuita a
Prassitele, 350 a.C.,
Cleveland Museum of Art



Statua di Afrodite detta Cnidia, copia romana di un
originale in bronzo realizzata da Prassitele, ante 360 a. C.,
Roma, Musei Vaticani



Statua di Hermes e Dioniso, 340 a.C.,
originale in marmo,
Olimpia, Museo Archeologico



Apollo del Belvedere, copia romana di un originale in bronzo realizzato da Leocare alla metà del IV secolo a.C. (tra il 350 e il 320 a.C.), Roma, Musei Vaticani



Ricostruzione del Mausoleo di Alicarnasso, realizzato dopo l'ascesa al potere di Mausolo, 377- 351 a. C.



Ad Alicarnasso il satrapo Mausolo, funzionario dell'impero achemenide, approfitta della debolezza del potere centrale e crea un proprio regno indipendente. Incarica i migliori scultori e architetti di realizzare un sepolcro monumentale che sarà concluso dalla sua sorella-sposa, Artemisia.



Ricostruzione del Mausoleo di Alicarnasso, realizzato dopo l'ascesa al potere di Mausolo nel 377 a.C. e concluso qualche anno dopo la morte della moglie, Artemisia, nel 351 a. C.

Le tematiche erano varie, ma tutte incentrate sul motivo bellico: Amazzonomachia, Centauromachia, una lotta tra Greci e una corsa di carri.



Rilievo con scena di amazzonomachia proveniente dal Mausoleo di Alicarnasso, probabilmente realizzata da Timoteo, Londra, British Museum

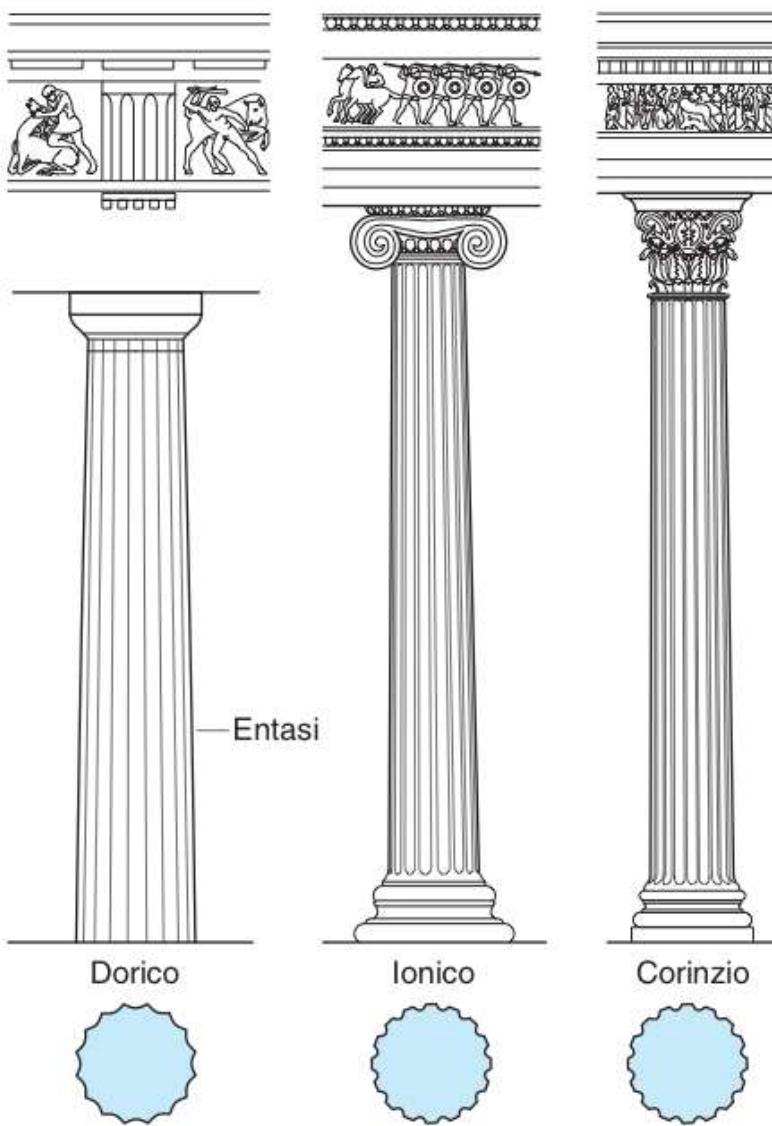


Rilievi con scena di Amazzonomachia provenienti dal Mausoleo di Alicarnasso, probabilmente realizzata da Timoteo e Skopas, Londra, British Museum

Menade di Dresden, copia romana di un originale di Skopas, realizzata intorno al 330 a. C., Dresden, Skulpturensammlung



La colonna corinzia



Vitruvio nel *De Architectura* racconta che l'invenzione si deve a Callimaco, allievo di Fidia, personaggio devoto alla grazia e all'abbondante decorazione, ma la prima sperimentazione sembra però essere di **Ictino** nel tempio di **Apollo a Bassae**. L'ispirazione provenne da un cestino con una pianta di acanto coperto da una tegola e deposto sulla tomba di un fanciullo di Corinto dalla sua nutrice. La pianta spingeva i propri rami e le proprie foglie verso l'esterno, sollevando la tegola sugli angoli. La forma del fusto è molto cilindrica, senza rastrematura. Il capitello rielabora quello ionico, ma le volute stavolta sono angolari ed è rivestito di motivi vegetali a foglie di acanto

